

PRIMO PIANO SUI PARCHI

Il restauro del Casale di Priscilla nell'Appia Antica

"LA NOTIZIA ALTRO NON È CHE IL FATTO COMPIUTO E CLAMOROSO, L'EVENTO CATASTROFICO... SONO I PROBLEMI CHE DEVONO DIVENTARE NOTIZIE, NELLA SPERANZA CHE I DISASTRI POSSANO ESSERE CONTENUTI E SVENATI..." COSÌ ANTONIO CEDERNA SI ESPRIMEVA NELL'EDITORIALE DEL BOLLETTINO N. 325 DEDICATO AI PARCHI, E CONCLUDEVA "È NECESSARIA INVECE UN'INFORMAZIONE ASSIDUA E COSTANTE, CHE SIA FINALIZZATA AD UN IMPEGNO FORMATIVO, ORIENTATIVO, EDUCATIVO NEI CONFRONTI DELL'OPINIONE PUBBLICA E DI AMMINISTRATORI E POLITICI". LA RIPROPOSIZIONE DELLA PROBLEMATICHE SUI PARCHI, CON SEGNALAZIONI, AGGIORNAMENTI, APPROFONDIMENTI, VA NEL SENSO DELLA POLITICA CULTURALE INDICATA DA ANTONIO CEDERNA.

Nel quadro dei programmi di collaborazione tra la X Ripartizione del Comune di Roma e l'Associazione Italia Nostra, curati dalla dott.ssa Annalisa Cipriani e orientati alla tutela dei Beni Culturali, si colloca l'iniziativa della costituzione di un "Centro di documentazione internazionale dell'Appia Antica" da dedicare ad Antonio Cederna.

A tale scopo Italia Nostra offre alla X ripartizione il progetto di restauro e riuso del Complesso "Casale Torre di Pietro" con annesso il sepolcro di Priscilla in via Appia Antica, redatto dall'architetto Angelo Palloni.

L'iniziativa specifica sarà articolata in diverse fasi di lavoro, quali:

- 1° - Rilievo di massima del manufatto relativo al casale.
 - Progetto di massima per il restauro conservativo ed il recupero funzionale.
 - Approntamento del capitolato di appalto lavori.
- 2° - Rilievo dell'intero complesso e dei manufatti del Casale e del Sepolcro finalizzato alla schedatura sulla base dei più aggiornati criteri di documentazione scientifica.
- 3° - Rilievo vegetazionale dell'area in oggetto.
- 4° - Indagini storiche sul sito e sui manufatti.
- 5° - Redazione del progetto esecutivo con indicazioni delle diverse destinazioni d'uso.

Per la complessità del compito assunto il progettista si avvarrà del contributo di figure professionali

afferenti ad Università ed Enti di Ricerca nonché di tecnici ed esperti, anche presenti nell'Associazione Italia Nostra, quando si renda necessario un riscontro interdisciplinare specialistico di qualificato livello scientifico.

Note storiche (*)

All'altezza del bivio della via Ardeatina con l'Appia, di fronte alla chiesa del "Domine quo vadis", troviamo il sepolcro che T. Flavio Abascanto (liberto di Domiziano) fece erigere per la moglie Priscilla.

Oggi è visibile il grande basamento di forma quadrata in opera cementizia, che costituisce il nucleo della struttura originaria e una torre di epoca medievale a pianta rotonda che sostituisce l'originaria cupola di copertura. L'accesso alla camera sepolcrale si trova sul retro nella parte inferiore del casale annesso al mausoleo. L'opera è databile alla seconda metà del I secolo d.C. (Età Flavia).

La torre, costruita con materiali provenienti dal sepolcro e altri manufatti coevi (sec. XIII), di cui si trovano ancora tracce nelle vicinanze, costituivano un complesso di importanza strategica per la collocazione in corrispondenza della diramazione della via Ardeatina.

Nel periodo moderno l'area subisce le trasformazioni collegate all'economia delle attività produttive agricole e di allevamento della campagna romana vicina alle mura.

Vigne, orti e pascoli trovano una loro ragione di essere forse dalla regolamentazione delle acque del vicino fiume Almone che attraversa la Caffarella. Già in alcune piante dell'Ottocento compare il casale addossato al manufatto antico del sepolcro, di cui si utilizzano la cella e gli ambienti limitrofi come scantinati.

Questi ambienti saranno in seguito utilizzati per la lavorazione e l'essiccazione del formaggio posto in scaffalature lignee, ancora oggi conservate, che occupano l'interno del sepolcro. Gli edifici limitrofi che si affacciano sulla via Appia Antica vengono trasformati in osteria.

Stato attuale

Il restauro dello stabile del Casale si rende necessario come atto preliminare e indifferibile per interrompere lo stato di progressivo deterioramento che minaccia di procurare danni irreversibili al manufatto privo della copertura a tetto, distrutta presumibilmente da un incendio in epoca remota.

Le strutture portanti appaiono comunque in buone condizioni strutturali, mentre, come risulta comprensibile, occorre compiere interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della copertura, degli intonaci, di infissi, impianti etc. Interventi che vengono dettagliati dalle note tecniche allegate alla relazione inclusa agli elaborati di progetto.

Gli interventi di restauro conservativo e strutturale dedicati al Casale restituiranno lo stabile alla funzionalità trasformandolo in un "Centro di documentazione internazionale per l'Appia Antica", come più volte Antonio Cederna fermamente aveva proposto.

Angelo Palloni
Consiglio direttivo/Sezione di Roma

(*) Sono tratte dalle relazioni di C. Camardo e R. Motta della Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma.

Il Centro Internazionale di Documentazione “Antonio Cederna”

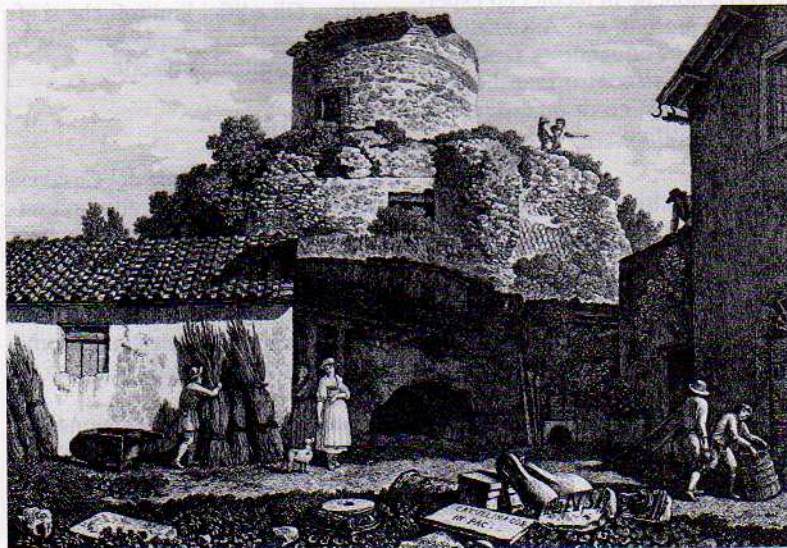
Da tempo il Coordinamento tecnico-scientifico dell'Appia antica, l'Ufficio Carta dell'Agro ed il Centro di Coordinamento Didattico, si sono fatti promotori di una iniziativa di ricerca volta all'acquisizione ed alla divulgazione della documentazione storica, artistica ed ambientale del Parco Archeologico di Roma.

Da un accordo con il *Comitato Tecnico-Scientifico del Parco dell'Appia Antica* — con l'adesione delle *Soprintendenze di Stato* e degli *Isti-*

un complesso monumentale emblematico della storia dell'Appia Antica.

Il passaggio dal “semplice” censimento di elementi storici, alla lettura della trasformazione nel tempo del territorio e di ciò che lo stesso ha rappresentato nella cultura, contribuirà nello stesso tempo a fornire un patrimonio di conoscenze e ad evitare progettazioni errate e usi impropri.

Poiché il comprensorio dell'Appia Antica è una realtà complessa, che presenta molteplici livelli di indagine, si rende necessaria una proficua collaborazione degli Uffici della Soprintendenza Comunale che operano sul territorio, in primis con Italia Nostra, che sta dando un impegno totale alla realizzazione del Centro dedicato al compianto presidente dell'Associazione *Antonio Cederna*, e che a tal fine ha offerto gratuitamente al Comune il Progetto di restauro del Casale storico di Priscilla che ospiterà la struttura; ed inoltre con gli Istituti Culturali italiani e stranieri operanti a Roma, le Università e gli Enti preposti alla tutela del territorio.



Italia Nostra/Sezione di Roma, ha offerto gratuitamente al Comune di Roma il Progetto di restauro del Casale storico Torre di Pietro, con annesso il Sepolcro di Priscilla in via Appia Antica, che ospiterà il Centro Internazionale di Documentazione “Antonio Cederna”.

tuti stranieri a Roma — nacque il progetto, già illustrato in altre occasioni pubbliche, di costituire nella sede di proprietà comunale del Complesso di Priscilla, un centro di documentazione, costituito da una banca dati (cartacea ed informatizzata) aperta agli Enti, agli studiosi ed al pubblico, nella quale ogni soggetto coinvolto faccia confluire dati, immagini, etc. riguardanti il comprensorio dell'Appia.

La sede proposta è la più appropriata sia perché strategicamente collocata all'ingresso del Parco dell'Appia, sia perché si tratta di

*Annalisa Cipriani
presidente del Comitato
Tecnico Scientifico
“Parco dell'Appia Antica”*